

PER UN NUOVO WELFARE

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le **Giorgia Meloni**

Al Presidente della Camera dei Deputati
Dott. **Lorenzo Fontana**

Al Presidente del Senato della repubblica
Dott. **Ignazio La Russa**

Appello dell'alleanza "Per un Nuovo Welfare": **Chiediamo un efficace Nuovo Welfare, non basta smantellare il vecchio!**

Egregi Presidenti,

L'Alleanza "Per Un Nuovo Welfare", che unisce oltre 130 organizzazioni della società civile ed enti del Terzo settore, chiede alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Camera e Senato di essere ascoltata nella costruzione delle nuove politiche di welfare, secondo il principio di sussidiarietà presente nella nostra Costituzione e alla luce dei valori espressi nella riforma del Terzo settore.

Chi siamo

La nostra variegata e corposa Alleanza è nata durante la pandemia per collaborare con i governi che si sono succeduti nella gestione della grave crisi sociale e sanitaria, al fine di offrire risposte tempestive e adeguate ai bisogni emergenti delle fasce di popolazione vulnerabile, quelle fasce che furono maggiormente colpite dalle restrizioni sociali scaturite dall'esigenza del contenimento del virus e che in buona parte ne pagano ancora le conseguenze.

Tra aprile e giugno 2020 abbiamo elaborato *7 position paper* per far avanzare un Nuovo Welfare, poiché il vecchio era stato ormai completamente smascherato e smantellato dal coronavirus: carceri in rivolta per una vita insostenibile e indecente al suo interno; ecatombe di anziani che dovevano essere protetti in RSA; servizio sanitario territoriale presente in maniera efficiente solo a macchia di leopardo; disabili isolati nelle case privi di progettazione personalizzata; giovani desiderosi di offrirsi in servizio alla patria, attraverso il servizio civile universale, rimasti colpevolmente in panchina; scoperta del *digital divide* di ragazzi e ragazze e un numero enorme di dispersi alla scuola nel primo anno di Covid; donne costrette a restare in casa con uomini violenti e senza alcuna vera protezione per il loro disagio;

PER UN NUOVO WELFARE

migranti residenti in Italia e privi di welfare e di accesso alle cure; famiglie indigenti il cui reddito dell'anno precedente si trasformava in ostacolo insormontabile per ottenere una misura di integrazione al reddito.

In definitiva, abbiamo evidenziato che la prima grande epidemia della storia repubblicana del nostro paese ha visto in prima fila, come risposta ai bisogni sociali emergenti, due istituzioni novecentesche: il pronto soccorso ospedaliero per le prese in carico immediate e l'esercito per la gestione del contenimento sociale, con buona pace di oltre settant'anni di welfare a buon diritto improntato alla Costituzione italiana.

Si tratta di mancanze ataviche e strutturali del welfare italiano che il Covid ha solo messo in risalto.

In risposta alla necessità di avviare una "fase due" e un piano di ripresa del paese (poi divenuta PNRR) la società civile organizzata ha inteso svolgere la sua parte di responsabilità elaborando proposte concrete su sette argomenti:

1. Budget di salute;
2. Parziale riforma del RDC con i Patti per l'Imprenditoria Civile;
3. Accoglienza Diffusa per migranti, persone vulnerabili e anziani;
4. Contrasto alla Povertà Educativa con i patti educativi di comunità e di budget educativi;
5. La promozione pubblica di un'agricoltura inclusiva;
6. La connessione tra inclusione sociale, povertà energetica e riconversione ecologica;
7. La definizione di chiare politiche per il disarmo e la promozione di nuove competenze in materia di pacificazione.

Tutte le nostre proposte sono state raccolte in un **Instant Book** e presentate sia al presidente Conte che al presidente Draghi (https://perunnuovowelfare.it/wp-content/uploads/sites/5/2020/06/02-Instant-book_agg.pdf).

Le nostre aspettative e le nostre preoccupazioni

Prima di interloquire con il nuovo governo e il nuovo parlamento abbiamo atteso con buon auspicio le decisioni politiche che sarebbero state confezionate dentro alla manovra Finanziaria 2023 e nei primi provvedimenti legislativi sulle suddette materie di nostro interesse.

Oggi, purtroppo, ci sentiamo profondamente delusi. Da una parte, dagli interventi previsti sul Reddito di Cittadinanza che di fatto non lo riformano, ma semplicemente si limitano a ridurre la platea dei beneficiari, prima ancora di aver trovato nuove soluzioni protettive per il reddito delle famiglie degli inoccupati e disoccupati di lunga durata.

PER UN NUOVO WELFARE

Il Reddito di Cittadinanza può e deve essere riformato, ma va soprattutto rilanciato nelle sue finalità protettive ed inclusive.

Dall'altra, per il ritorno di pratiche ideologiche contro le ONG che salvano vite in mare, supportando il prezioso lavoro della Guardia Costiera Italiana.

Siamo inoltre preoccupati di un "non intervento" del governo in materia di carceri, salute mentale e povertà educativa, nonostante i grandi allarmi riportati dalle statistiche e dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sull'aumento dei suicidi in carcere¹.

Sappiamo che verranno costruite oltre 1300 case della salute con i fondi del PNRR, ma non sappiamo nulla circa il funzionamento futuro delle stesse, con il rischio concreto di ritrovarci strutture nuove, bene arredate, ma scarse di operatori e operatrici sociosanitari che sostengano le prese in carico personalizzate.

Non vediamo progressi nella promozione delle "comunità energetiche" e riguardo all'approvvigionamento da fonti rinnovabili (il PNRR è tremendamente in ritardo su questi punti) e, se avevamo riposto buone speranze sul concetto di "sovranità alimentare" (intesa come promozione delle filiere a km. 0 e biologiche negli appalti pubblici), ad oggi non vediamo ancora nulla che vada in questa direzione.

Il nostro stato sociale arretra sulla copertura dei bisogni e non avanza sulle nuove necessità delle persone. Il sistema sanitario è al collasso ed è sempre meno accessibile, le liste di attesa sono infinite e la sanità territoriale è ancora un miraggio.

Sta crollando tutto, c'è un problema di qualificazione della spesa e di riduzione degli sprechi ma anche di capacità di rafforzare l'assistenza sociale, psicologica, i pronto soccorso.

Riteniamo molto preoccupante, infine, la contrazione dei fondi stanziati per il Servizio Civile Universale (111 milioni stanziati nella manovra 2023, a fronte dei 311 del 2022), ed il nuovo aumento delle spese militari di 800 milioni di euro previsto nell'anno in corso.

Siamo ben coscienti che la nuova legislatura sia solo all'inizio del suo cammino, ma proprio per la fiducia che riponiamo nelle pratiche di dialogo e di concertazione e nelle istituzioni della nostra Repubblica ci sentiamo in dovere di segnalare fin da oggi le nostre forti perplessità sui percorsi intrapresi.

¹ Il Rapporto di Antigone 2022 afferma che "Guardando l'andamento del dato nell'ultimo decennio, osserviamo come nei due anni passati il tasso di suicidi in carcere sia particolarmente alto. Purtroppo tale crescita sembra confermarsi anche nel 2022, essendo già numerosi i casi di suicidi avvenuti nei primi mesi dell'anno". Infatti, a fine agosto 2022 il numero di detenuti suicidi in Italia ha quasi raggiunto il valore del 2021, con 53 casi registrati.

PER UN NUOVO WELFARE

La nostra richiesta

In uno spirito di partecipe collaborazione, da parte dell'alleanza "Per un Nuovo Welfare", **chiediamo di poter essere ascoltati e di poter svolgere il ruolo a noi assegnato dall'art.118 della Costituzione Italiana, nonché dalla Legge 328/2000 e dall'art. 55 del d.lgs. 117/2017 in materia di co-progettazione tra politiche pubbliche e iniziative del Terzo settore.**

Ringraziamo per l'attenzione che vorrete riservarci, restiamo in attesa di un Vostro cortese riscontro.

Roma, 16 gennaio 2023

I Firmatari – Reti nazionali

Angelo Righetti, Fondatore della Rete di Economia Sociale Internazionale

Angelo Moretti, Presidente Rete Economia Sociale Internazionale e Presidente Consorzio Sale della Terra

Stefano Zamagni, Presidente Pontificia Accademia Scienze Sociali

Giuseppe Notarstefano, Presidente Azione Cattolica Italiana

Giovanni Battista Costa, NEXT Nuova Economia per Tutti

Don Virginio Colmegna Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus

Giovanni Paolo Ramonda, Responsabile generale Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Riccardo Sollini e Don Vinicio Albanesi, Comunità di Capodarco

Marco Bentivogli, Coordinatore Nazionale Base Italia

Maria Grazia Guida, Presidente Associazione Amici Casa della Carità

Patrizio Gonnella, Presidente Associazione "Antigone"

Riccardo Bonacina, Fondatore e Coordinatore editoriale di Vita NoProfit

Andrea Morniroli, Forum Disuguaglianze Diversità

Caterina Pozzi, Presidente CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Ermete Realacci, Presidente Fondazione Symbola

Elena Capra, Presidente nazionale Gruppi di Volontariato Vincenziano – AIC Italia

Elisa Furnari, Presidente Fondazione "Ebbene"

Giovanna Del Giudice, Presidente Conferenza Salute Mentale Franco Basaglia

Gisella Trincas, Presidente UNASAM

Giuseppe Romano, Presidente AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica

Luigino Bruni, Docente ed Economista

Rosanna Mazzia, Presidente Associazione Borghi Autentici di Italia

Salvatore Cacciola, Presidente BioAS, Associazione Nazionale Bioagricoltura Sociale

Sindaci della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome

Vito D'Anza, Forum Salute Mentale

Marco Gargiulo, Consorzio Idee in Rete

PER UN NUOVO WELFARE

Firmatari – Reti locali

don Giacomo Panizza, fondatore "Comunità Progetto Sud" di Lamezia Terme

Antonio D'Alessandro, Consorzio Nova

Antonio Sanfrancesco, Presidente Società Cooperativa Sociale FILEF Basilicata

Sybille Righetti e **Silvia Jop**, Edipo Re, Pallestrana benefit

Pasquale Zagarese, Direttore Caritas Diocesana di Benevento

Elena De Filippo, Presidente Cooperativa Sociale Dedalus

Angela Natoli, Presidente "Incastri creativi", Palermo

Michele Petrarola, Presidente ANPI Basilicata

Suor Aurelia Raimo, Responsabile dell'Ufficio di Progettazione e Sviluppo per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Provincia dell'Italia Meridionale (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata), Malta e Albania.